

La lezione del voto

La lezione del voto. Nessuno ha vinto ma l'Italia vera quella che si sacrifica e lavora ha perduto. Nessuno ha vinto ma la Liguria vera quella che si sacrifica e lavora ha perso. Nessuno ha vinto ma Genova vera quella che si sacrifica e lavora ha anch'essa perduto. Una prospettiva concreta di ricostruzione politica e morale della Nazione si allontana dopo i «ludi cartacei» del 26 giugno.

Una lotta spietata per un pugno di voti, per una voluttà di potere che divide sempre più il solco tra la Nazione dei Produttori ad ogni livello di responsabilità e di lavoro e quella degli «Indotti» che poi sono gli uomini politici (alcuni hanno tutta la nostra grande stima) e quella fascia di addetti «lottizzati» che sembrano da un fatale destino posti in essere per rendere più complicata e difficile la vita ai cittadini italiani.

Nessuno ha vinto, dicevamo, come da tempo si verifica ad ogni prova elettorale ma la Nazione ha preso, intendendo per Nazione l'insieme di Quanti sono ben consapevoli che nulla di buono può essere fatto a «Palazzo» se non è sostenuto da una solida coscienza morale di chi deve legiferare e decidere, intendendo per Nazione quella fascia di popolazione che quotidianamente lavora sul serio non in ruoli parassitari come in genere, tranne eccezioni, è decaduto l'apparato statale pubblico cioè quello della finanza pubblica che sta mettendo K.O., per una nuova e centuplicata (altro che quella di un tempo) forma di squallido clientelismo: ognuno può constatare tale rallentamento nel lavoro pubblico e squadre di cittadini finiranno per attrezzarsi onde penetrare negli uffici per constatare l'effettivo rendimento dei dipendenti se non vi riesce l'apparato pubblico, sempre tranne lodevoli eccezioni.

Per Nazione si intende quanti sono depositari di Valori Umani, Civili e Cristiani cancellati i quali ogni avanzamento sociale è impossibile, poiché ogni competizione e raffronto fra i concetti e le forze politiche non può essere legittimato da chi dentro di sé ha il vuoto più disarmante in fatto di senso morale, umanitario e cristiano.

Una lezione dal voto ultimo si può trarre: siamo veramente all'ultima spiaggia di questa strana democrazia dello spettacolo in cui tutti fingono di fare qualcosa pur sapendo di recitare.

Non ci si dica che tutto questo è «qualunquismo» poiché troppo facile è la risposta: attenzione perché siffatto «qualunquismo» sta conquistando tutta la penisola.

Triste, tristissimo sarebbe il risveglio anche se il nostro concetto di vita, la «wetlanshauung» come dicono i tedeschi, conserva un soffio cristiano e francescano di fiducia verso il nostro prossimo.